

Edizione di giovedì 5 ottobre 2023

NEWS DEL GIORNO

Dati sull'occupazione: l'aggiornamento ad agosto 2023

di Redazione

NEWS DEL GIORNO

Inps: interpello per incarichi dirigenziali di livello non generale

di Redazione

NEWS DEL GIORNO

Cessione del quinto delle pensioni: aggiornamento dei tassi

di Redazione

NEWS DEL GIORNO

Diritto di critica del lavoratore e lesione del vincolo fiduciario

di Redazione

BLOG

I limiti del rifiuto alle ferie per l'interruzione del comparto

di Luca Vannoni

NEWS DEL GIORNO

Dati sull'occupazione: l'aggiornamento ad agosto 2023

di Redazione

Il 2 ottobre 2023, l'Istat ha pubblicato il [report](#) elaborato su base mensile aggiornato ad agosto 2023 circa l'andamento delle dinamiche occupazionali.

Emerge una generale tendenza all'incremento dell'occupazione, ed alla parallela diminuzione di disoccupati ed inoccupati.

Tale *trend* si registra sia nel confronto tra agosto 2023 ed il mese precedente di luglio 2023 (aumento dell'occupazione pari al 0,3 %, con maggior coinvolgimento delle persone di età tra i 25 – 34 anni e per coloro che hanno più di 50 anni, e tasso di occupazione che sale al 61,5 %), sia nel confronto trimestrale (aumento dell'occupazione del periodo giugno 2023 – agosto 2023 pari allo 0,5% rispetto all'arco temporale marzo – maggio 2023), sia rispetto al medesimo mese dello scorso anno (aumento dell'occupazione pari al 2,3 % rispetto al dato registrato ad agosto 2022).

Master di specializzazione di 3 mezze giornate

Welfare aziendale e politiche retributive

EC Euroconference
Centro Studi Lavoro e Previdenza

NEWS DEL GIORNO

Inps: interpello per incarichi dirigenziali di livello non generaledi **Redazione**

L'Inps, con [messaggio 2 ottobre 2023, n. 3455](#), rende noto l'avvio di una procedura di conferimento di incarichi dirigenziali non generali, per la copertura dei posti di funzione centrali e territoriali vacanti; viene precisato che le candidature potranno pervenire in modalità esclusivamente telematica.

Il messaggio Inps n. 3455/2023 prevede due diversi canali di invio delle candidature, a seconda che le stesse siano proposte da dirigenti già in forza presso l'Inps, ovvero prestino servizio presso altre amministrazioni pubbliche.

Nel primo caso (personale che già ricopre l'incarico dirigenziale presso l'Inps) la candidatura andrà presentata entro 10 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del messaggio in trattazione attraverso la rete intranet Inps, indicando nella domanda, tra le altre, le seguenti informazioni:

- incarico attualmente ricoperto, sede di appartenenza e decorrenza dello stesso;
- eventuali precedenti incarichi;
- titolo di studio;
- dichiarazione di assenza di cause di improcedibilità ed inconfiribilità.

Laddove la candidatura invece pervenga da personale non alle dipendenze Inps, sarà necessario in alternativa rispetto a quanto visto in precedenza al primo punto indicare l'Ente di provenienza, il ruolo ricoperto (dirigente PA per concorso, dirigente a contratto, altro).

In entrambi i casi, in fase di scelta, i candidati potranno esprimere tre preferenze per ciò che attiene alla scelta degli incarichi e delle destinazioni.

In entrambi i casi inoltre, la domanda dovrà essere corredata da una copia aggiornata del CV del candidato (che nell'ipotesi di candidatura di personale in forza presso Inps, sarà pre-caricato in automatico quello già pubblicato sul portale dell'Istituto).

Master di specializzazione

Pensioni e consulenza previdenziale

Scopri di più

NEWS DEL GIORNO

Cessione del quinto delle pensioni: aggiornamento dei tassi

di Redazione

L'Inps, con [messaggio 2 ottobre 2023, n. 3454](#), ha reso noto l'aggiornamento dei tassi di interesse per il quarto trimestre 2023 per quanto attiene alle cessioni del quinto (trattenute su stipendi e pensioni), in ragione dell'indicazione dei tassi globali medi (TEGM) contenuta nel Decreto n. 85107 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il messaggio precisa in premessa i tassi medi ed i tassi soglia di usura:

- Importi fino a 15.000 €
 - Tassi medi: 13,50
 - Tassi soglia usura: 20,8750
- Importi superiori a 15.000 €
 - Tassi medi: 9,60
 - Tassi soglia usura: 16,00.

In ragione di tali tassi, il messaggio Inps n. 3454/2023 prevede le seguenti misure, calibrate per età anagrafica (da intendersi per tale quella maturata a fine piano di ammortamento):

- Fino a 59 anni
 - Fino a 15.000 €: 9,81
 - Oltre i 15.000 €: 7,83
- Da 60 a 64 anni
 - Fino a 15.000 €: 10,61
 - Oltre i 15.000 €: 8,63
- Da 65 a 69 anni
 - Fino a 15.000 €: 11,41
 - Oltre i 15.000 €: 9,43
- Da 70 a 74 anni
 - Fino a 15.000 €: 12,11
 - Oltre i 15.000 €: 10,13
- Da 75 a 79 anni
 - Fino a 15.000 €: 12,91
 - Oltre i 15.000 €: 10,93
- Oltre i 79 anni
 - Fino a 15.000 €: 20,8750
 - Oltre i 15.000 €: 16,00.

Master di specializzazione

Pensioni e consulenza previdenziale

Scopri di più

NEWS DEL GIORNO

Diritto di critica del lavoratore e lesione del vincolo fiduciario

di Redazione

La Cassazione Civile Sezione Lavoro, con sentenza 11 luglio 2023, n. 19621, ha stabilito che con riguardo al diritto di critica del lavoratore, il suo esercizio nei confronti del datore di lavoro deve rispettare i limiti di continenza formale, il cui superamento integra comportamento idoneo a ledere definitivamente la fiducia che è alla base del rapporto di lavoro e può costituire giusta causa di licenziamento. Il superamento dei limiti di continenza e pertinenza stabiliti per un esercizio lecito della critica rivolta dal lavoratore nei confronti del datore costituisce valutazione rimessa al giudice di merito, il quale, nella ricostruzione della vicenda storica, deve enucleare i fatti rilevanti nell'integrazione della fattispecie legale e motivare, rispetto a ciascuno di essi, circa il convincimento che tutti i predetti limiti siano stati rispettati, senza trascurare gli elementi che potrebbero avere influenza decisiva – il cui omesso esame può determinare una lacuna tale da non consentire l'esatta riconduzione del caso concreto alla fattispecie astratta.



e Euroconference
Centro Studi Lavoro e Previdenza

TeamSystem

Master di 5 incontri

IL CONSULENTE DEL LAVORO 4.0

Digital transformation per un nuovo modello di organizzazione HR

SCOPRI DI PIÙ

BLOG

I limiti del rifiuto alle ferie per l'interruzione del comporta

di **Luca Vannoni**

La recente ordinanza della Corte Di Cassazione n. 26997 del 23 settembre 2023 offre lo spunto per analizzare la questione della richiesta di fruizione ferie, in caso di malattia di lunga durata, volta ad interrompere il decorso del periodo di comporta.

Nel caso affrontato dalla Suprema Corte, una lavoratrice era stata licenziata per superamento del periodo di comporta, nonostante, prima della scadenza di esso, avesse richiesto al proprio datore di lavoro la fruizione delle ferie maturate e, una volta esaurite, avesse anticipato l'intenzione di richiedere anche l'aspettativa non retribuita prevista dal contratto collettivo.

Sia il Tribunale di Fermo che la Corte d'Appello di Ancona avevano dichiarato l'illegittimità del licenziamento, con la conseguente reintegra e risarcimento, in quanto era stato considerato immotivato il diniego delle ferie: nello specifico, il datore di lavoro aveva rifiutato tale richiesta nei seguenti termini *"Le ferie maturate e non ancora godute le verranno pagate al termine del periodo di aspettativa con la cessazione del rapporto di lavoro, qualora, terminato il periodo di 120 giorni, non fosse ancora in grado di riprendere l'attività lavorativa"*. Cass. civ., sez. lav., 14.9.2020, n. 19062).

La Suprema Corte, nel confermare il giudizio di merito, ricorda come la concessione da parte del datore di lavoro delle ferie al lavoratore prossimo al superamento del periodo di comporta non è obbligata, ma solo nel caso in cui vi siano ragioni ostative di natura organizzativa, purché siano "concrete ed effettive", ovvero quando il lavoratore abbia la possibilità di fruire di regolamentazioni contrattuali, come l'aspettativa non retribuita, che gli consentano di evitare il superamento del periodo di comporta.

Nel caso affrontato non vi era nessuna giustificazione, di tal fattura, alla richiesta ferie, come dimostra il riscontro del datore di lavoro, dove si riconosceva l'aspettativa non retribuita, fruita poi dal lavoratore, ma relativamente alle ferie non vi era alcuna argomentazione di carattere organizzativo.

